

IN RICORDO DI PAPA FRANCESCO



Per ricordare Papa Francesco (Jorge Mario Bergoglio), che da giovane fu perito chimico e che è scomparso il 21 aprile scorso, riportiamo alcuni estratti di due articoli pubblicati su questa rivista, nei quali si fa riferimento ai suoi legami con la chimica. Il primo contributo è tratto dall'articolo intitolato *“Etica e Chimica: i messaggi di tre Papi”* [1], dedicato a Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco. Ogni chimico deve possedere i principi etici propri della sua professione, da cui derivano i codici di condotta e i codici morali di responsabilità, per rispettare le procedure di sicurezza sul lavoro e adempiere alle leggi nazionali e alle convenzioni internazionali. Tutti e tre gli ultimi Pontefici, al di là del loro legame più o meno diretto con la chimica, ci hanno ricordato le basi etiche della nostra professione.

Papa Francesco si è recentemente rivolto ai potenti del mondo, invitandoli a rispettare l'ambiente e l'intero creato: “L'intero pianeta dovrebbe essere considerato come un dono da rispettare, da parte dei credenti - e non solo - oltre che come un'eredità da proteggere, affinché possa essere trasmessa alle future generazioni”.

Questa dichiarazione richiama la figura di San Francesco d'Assisi, noto non solo per la sua scelta di povertà, ma anche per l'attenzione al rispetto della terra espressa attraverso le sue preghiere. Tutti e tre i Pontefici citati ci hanno ricordato l'importanza dell'etica in ogni attività umana, inclusa la professione del chimico.

Il secondo contributo è un estratto dall'articolo *“Messaggio Papale al mondo per cercare di salvare la casa comune (la Natura)”* [2], in cui sono riportati alcuni passaggi dell'esortazione apostolica *Laudate Deum* [3], presentata da Papa Francesco il 4 ottobre 2023: “Sono passati ormai otto anni dalla Lettera enciclica *Laudato si'*, con la quale ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. Tuttavia, col passare del tempo, mi rendo conto che non stiamo reagendo abbastanza: il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e, forse, si sta avvicinando a un punto di rottura.

Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne

Per un approfondimento sull'attenzione rivolta da Papa Francesco al tema della tutela dell'ambiente si può consultare il seguente articolo sulla nostra Rivista del 2015 a firma di Vincenzo Balzani: “Laudato si'. La lettera enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune”, *La Chimica e l'Industria Web*, 2015, 2(9), https://www.soc.chim.it/sites/default/files/chimind/pdf/2015_9_3939_on.pdf



sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti. Il cambiamento climatico è una delle principali sfide che la società e la comunità globale devono affrontare. Gli effetti del cambiamento climatico sono subiti dalle persone più vulnerabili, sia in patria che nel mondo.

Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti. Nessuno può ignorare che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni estremi, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della Terra che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi. È vero che non tutte le catastrofi possono essere attribuite al cambiamento climatico globale. Tuttavia, è verificabile che alcuni cambiamenti climatici indotti dall'uomo aumentano significativamente la probabilità di eventi estremi più frequenti e più intensi. Per porre in ridicolo chi parla di riscaldamento globale, si ricorre al fatto che si verificano di frequente anche freddi estremi. Si dimentica che questi e altri sintomi straordinari sono solo espressioni alternative della stessa causa: lo squilibrio globale causato dal riscaldamento del pianeta. Siccità e alluvioni, prosciugamento di laghi e popolazioni spazzate via da maremoti o inondazioni hanno in fondo la stessa origine. D'altra parte, se parliamo di un fenomeno globale, non possiamo confonderlo con eventi transitori e mutevoli, che sono in gran parte spiegati da fattori locali. Dobbiamo superare la logica dell'apparire sensibili al problema e allo stesso tempo non avere il coraggio di effettuare cambiamenti sostanziali. Bisognerebbe prendere misure in maniera precipitosa, con costi enormi e con conseguenze economiche e sociali estremamente gravi e intollerabili. Se le misure che adotteremo ora hanno dei costi, essi saranno tanto più pesanti quanto più aspetteremo”.

L'articolo includeva anche un paragrafo redazionale dedicato a Jorge Mario Bergoglio come perito chimico e “chimico onorario”.

Nel 1955, Jorge Mario Bergoglio si diplomò come perito chimico a Buenos Aires, prima di intraprendere il cammino verso il sacerdozio. Il 4 dicembre 2019 è stato iscritto *ad honorem* all'Ordine dei Periti Industriali di Roma con la seguente motivazione: “Il riconoscimento nasce dal fatto che si diplomò *Técnico Químico* (perito chimico) presso la Escuela

Industrial Hipólito Yrigoyen del Gran Buenos Aires, un istituto tecnico della grande metropoli argentina. A questo diploma seguì un periodo di insegnamento della materia in un'altra scuola del Paese, percorso che gli ha permesso di conservare una grande attenzione per la cultura scientifica”.

Nel discorso rivolto ai membri dell'Associazione Italiana dei Chimici del Cuoio, il 29 gennaio 2022, Papa Francesco dichiarò: “La vostra professione applica le conoscenze scientifiche e tecniche a un'attività artigianale di antica tradizione, sia in Italia sia in altri Paesi, tra cui anche il mio, l'Argentina. Da giovane ho studiato in un istituto tecnico con indirizzo chimico, e questo mi fa sentire in qualche modo vicino alla vostra associazione”.

Il 26 maggio 2022, in occasione delle Finali Nazionali dei Giochi della Chimica, fu inviato un telegramma a Giorgio Cevasco della Società Chimica Italiana, firmato dal cardinale Pietro Parolin, con le seguenti parole di Papa Francesco: “In occasione delle Finali Nazionali dei Giochi della Chimica, Papa Francesco è lieto di inviare ai partecipanti il suo affettuoso saluto”.

Il 22 giugno 2022, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, guidata dalla presidente Nausicaa Orlandi, ha conferito a Papa Francesco il titolo di “chimico onorario” con la seguente motivazione: “Per la sua vicinanza alle Scienze Chimiche quale fondamento delle attività poste a tutela dell'ambiente e per il suo impegno volto a creare una coscienza ecologica universale, capace di determinare un'inversione di rotta e di promuovere un progresso scientifico, produttivo e tecnologico che coniughi sostenibilità sociale con l'uso equo e universale delle risorse del pianeta”.

Infine, va ricordato che sul sito della Società Chimica Italiana, nella sezione *SCI Informa - Notizie*, è riportato che il 6 febbraio 2022 Papa Francesco ha concesso una lunga intervista alla trasmissione *Che tempo che fa* di Rai 3, nella quale ha ricordato i suoi studi da perito chimico e dichiarato il suo amore per la chimica e per il laboratorio: “Sono stato molto sedotto dallo studio della chimica”.

Bibliografia

- [1] F. Trifirò, *La Chimica e l'Industria*, 2013, **95**(4), 1.
- [2] *La Chimica e l'Industria Newsletter*, 2023, **10**(6), 4.
- [3] *Laudate Deum*, Esortazione Apostolica a tutte le persone.